

# BOZZA DI PIATTAFORMA PER L'OCCUPAZIONE IN TOTAL E NELLA COSTRUZIONE DEL CENTRO OLI "TEMPA ROSSA"

Il 23 marzo 2012 il CIPE ha approvato in via definitiva il progetto relativo alla costruzione del Centro Olio di TOTAL in Basilicata, motivando tra l'altro il via libera all'investimento in quanto l'opera "contribuirà a sviluppare la produzione di petrolio in Italia e ridurre la dipendenza energetica dall'estero". Si tratta di un progetto che dovrebbe mobilitare complessivamente circa 1 miliardo di euro di investimenti privati.

Il progetto di sviluppo Tempa Rossa prevede, oltre alla messa in produzione di 8 pozzi, la costruzione di:

**UN CENTRO DI TRATTAMENTO OLI** dove gli idrocarburi estratti, convogliati tramite una rete di condotte interrate (pipeline), verranno trattati e separati nei diversi sottoprodotti (grezzo, gas combustibile, zolfo, GPL) e poi, a seconda del prodotto, spediti tramite canalizzazioni interrate;

**LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO DI STOCCAGGIO GPL** (2 serbatoi interrati della capacità totale di 3.000 m<sup>3</sup>) dotato di 4 punti di carico stradale;

**LA COSTRUZIONE O MODIFICA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO** (adeguamento di strade comunali, realizzazione dei sistemi per l'alimentazione di acqua ed elettricità per il centro di trattamento, connessione alle reti esistenti per il trasporto e la distribuzione degli idrocarburi).

L'attività estrattiva e le compensazioni ambientali sono state "disciplinate" da un'intesa tra TOTAL Italia s.p.a., ESSO Italia s.p.a. e SHELL Italiana s.p.a. e Regione Basilicata il 22 settembre del 2006.

L'intesa prevede a carico delle compagnie, a parte le royalties e la cessione del gas naturale (con un minimo garantito di 750 milioni di metri cubi), una serie di oneri per: **compensazione per la perdita dell'uso alternativo del territorio, monitoraggio ambientale, sviluppo sostenibile, reintegrazione dell'equilibrio ambientale e territoriale.**

## COSA HA FATTO LA CGIL IN VAL D'AGRI?

La CGIL ritiene che, oltre quanto già autorizzato (Eni e Total) non si debbano più concedere ulteriori permessi per le estrazioni in Basilicata e che le risorse del petrolio (royalties, memorandum, ecc.) dovrebbero essere usate "per un modello di sviluppo non più dipendente dagli idrocarburi". Allo stesso modo è compito di un Sindacato Confederale governare quello che già c'è o ci sarà, mettendo al centro l'ambiente, la salute ed il lavoro, per la tutela individuale e collettiva dei diritti dei lavoratori.

Con questo spirito abbiamo lavorato e lavoriamo in Val D'Agri. Il lavoro sindacale svolto dalla CGIL, unitamente alle federazioni di categorie, ha permesso ai lavoratori dell'area industriale dell'Eni di ottenere un miglioramento delle condizioni contrattuali con la firma del Contratto di Sito, il 5 Ottobre 2012, tra la Regione Basilicata, ENI, Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanze Cooperative Italiane, Confapi e l'accordo firmato il 6 agosto 2014 per l'equiparazione dei lavoratori dell'indotto Eni con quelle dei lavoratori Eni: SALUTE, OCCUPAZIONE, SALARIO.

Soprattutto, oltre a garantire tutela occupazionale nei cambi di appalto, si è rimesso al centro dell'iniziativa politica e sindacale il tema della sicurezza sul lavoro, con la nascita della postazione del 118, la nascita dell'Osservatorio Paritetico Territoriale e la nomina di Rappresentanti per la Salute e Sicurezza, un processo di stabilizzazione dei

lavoratori precari presenti nelle aziende dell'indotto e un programma di formazione di figure specializzate, al termine del quale, circa la metà dei ragazzi saranno assunti dalle imprese. Ora siamo impegnati ad andare avanti per promuovere una normativa regionale sull'ambiente ancora più stringente.

## **COSA HA FATTO E VUOLE FARE LA CGIL SU TEMPA ROSSA?**

Proprio partendo dall'esperienza della Val D'Agri, come CGIL abbiamo deciso di dedicare diverse iniziative a "Tempa Rossa", come dimostra nel Novembre 2012, a Corleto Perticara, la presentazione del 2° rapporto sulle estrazioni petrolifere in Basilicata e come dimostra, nel Settembre 2013 l'Accordo sottoscritto con la società ALEANDRI dove abbiamo ottenuto l'impegno affinché, almeno l'80% di assunzioni, fossero assunzioni locali.

Sempre nel Novembre 2013, su proposta della Cgil, la Commissione Regionale per l'Impiego ha approvato una delibera con cui si vincolano le imprese impegnate nei programmi petroliferi, con particolare riferimento al nuovo programma di Tempa Rossa, ad assumere lucani per almeno l'80 per cento dei propri dipendenti impegnati nelle attività in Basilicata.

Insomma, imparando dall'esperienza fatta con l'Eni in Val D'Agri, chiediamo:

**DI PREDISPORRE PRIMA UNA RETE AVANZATA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**, con un perimetro di sicurezza più ampio e con tutte le tutele e programmi previsti già nel Contratto di Sito per l'Eni, che vanno per tanto estese a Total;

**DI AVERE GARANZIE CERTE DA TOTAL E DAI SUOI GENERAL CONTRACTOR (TECNIMONT E BONATTI IN PRIMIS) CHE ALMENO L'80% DEI CIRCA 1500 LAVORATORI IMPEGNATI NELLA COSTRUZIONE DEL CENTRO OLI SIANO LUCANI** e in particolare, per le figure professionali già presenti sul territorio, assunti dagli attuali disoccupati della zona. Anche replicando il modello Contratto di Sito, per le aziende in appalto che dovranno assumere tra fine 2014 e inizio 2015, chiediamo di sapere le professionalità di cui hanno bisogno, per procedere a specifici percorsi pubblici e privati, per formare ragazze e ragazzi del territorio da assumere direttamente;

**DI AVERE UN PROTOCOLLO AVANZATO PER LA SALUTE E SICUREZZA** dei tanti lavoratori che opereranno nei prossimi 2 anni, con l'obiettivo di avere "Zero incidenti".

**SOSTIENI LE RIVENDICAZIONI DELLA  
CGIL E DEI DISOCCUPATI LUCANI PER  
IL RISPETTO DEI DIRITTI!**

**CGIL**  
  
**BASILICATA**